GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ITALIA

Siamo leali!

Un giornale lamenta « che la dura necessità di anticipare l'appello al Paese abbia condannati al silenzio ad una nuova legislatura molti progetti che, se non organizzati, erano tuttavia desiderati, e già trovavansi a molto buon punto; e ciò non già per l'indugio che dovranno necessariamente patire, non essendo, come si è detto, urgentissimi, a suo giudizio, ma perchè il rinvio presta il fianco alle lamentazioni degli avversari. E soggiunge: « Così, per esempio, abbiamo sott'occhio un indirizzo agli elettori firmato da 16 ex-deputati subalpini pentarchi o dissidenti della Maggioranza, l'artificio rettorico del quale per l'appunto consiste specialmente in questo genere di lamentazioni. »

Se nei periodi di lotte elettorali gli avversari fossero tenuti ad essere veri, noi faremmo appello alla lealtà del giornale cui appartengono le parole citate. Dove ha trovato esso che nella lettera agli elettori gli amici nostri rimproverino il Ministero di non aver fatto approvare quelle leggi che l'inaspettato scioglimento della Camera impedì di discutere?

Rilegga la lettera. Vi si dice che il Ministero Depretis, nel 1882, allorquando rappresentava egli la *Sinistra storica*, aveva preparato e presentato alla Camera tutta una legislazione informata ai più larghi principii di libertà e di progresso; e che a poco a poco, nello svolgersi della legislatura, e più precipitosamente verso la fine, essendosi diviso dalla *Sinistra storica*, avendo accettato la dedizione della *Destra* vinta, dal volente o nolente, per trovarsi nella condizione dei romani vincitori di fronte ai greci vinti; la *Destra* vinta lo soggiogò. Onde quei disegni di legge, ai quali gli elettori del 1882 avevano concordemente applaudito, e che erano stati tanta parte del successo dell'on. Depretis in quelle elezioni generali, non potendo rimanere quali erano, perchè la nuova maggioranza non li avrebbe sicuramente approvati, e mutarli parendo all'on. Depretis assai pericoloso, prima che gli elettori, di nuovo interrogati, non gli avessero per avventura mandato una maggioranza apertamente moderata, se ne stettero in sospeso.

Ecco il concetto chiaro e chiarissimo dei nostri amici. Al Ministero non si fa colpa del rinvio di quei disegni di legge, ma del fatto parlamentare e politico, che fu cagione ineluttabile di quel rinvio. Sopra il fatto discutiamo, se si vuole davvero una discussione seria ed utile al Paese; quanto alle conseguenze, esse furono quali la necessità stessa delle cose richiedeva che fossero.

Le critiche.

Si son visti e si veggono ogni giorno i giudizi della Stampa sopra la lettera dei nostri amici agli elettori delle quattro provincie di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo. Ve ne ha per tutti i gusti. Il nostro dovere non solo raccoglierli e porli sotto gli occhi del paese, ma eziandio esaminarli ponderatamente e rispondervi con leale coscienza.

La *Gazzetta del Popolo* assaliva, ieri, i nostri amici in un dispaccio da Roma e in un primo articolo. All'accusa contenuta nel dispaccio abbiamo già risposto nel numero precedente, quantunque di risposta non vi fosse grande necessità. Allorquando gli astri del firmamento politico si sono trasformati in guisa che si ha bisogno di andar a cercare in un medesimo punto dello spazio la *Gazzetta del Popolo*, e l'*Opinione*, e la *Perseveranza*, l'on. Bottero e l'on. Bonghi, l'on. Depretis e gli onorevoli Minghetti, e Visconti-Venosta, e Peruzzi, e Cambray-Digny e Brioschi, non vi è più motivo alcuno di meraviglia, se una lettera politica si trova sottoscritta ad un tempo dall'on. Domenico Berti e dall'on. Villa, dall'on. Giolitti e dall'on. Marazio.

Siamo davanti ad una situazione anormale. Negarla è inutile. Si possono illudere per un momento gli elettori; si può fuorviarne il giudizio per quindici giorni; ma non si riesce a mutare colle artificiose parole la nuda e fredda realtà delle cose. In luogo di consumare la propria energia in una dimostrazione che spaventerebbe qualunque Ercole dell'intelligenza e della penna, la *Gazzetta del Popolo*, che fu sempre una parlare aperto e chiaro, riconosca infine ciò che tutto il mondo ormai vede: l'unione sua, cioè, colla *Perseveranza* e coll'*Opinione*, gli organi venerandi di quella Destra, che essa torna ora a dire di non aver mai amato.

« Noi ci accingiamo, dice la nostra consorella, alla difesa della *Sinistra storica* del Depretis con la medesima energia con cui la sostenemmo nel 1876 **per concorrere al suo trionfo sulla Destra** e nel 1882 per assicurare la sua vittoria **non più soltanto contro la Destra, ma contro questa** e *insieme contro*, ecc. »

Benissimo! Siamo pienamente d'accordo! Egli è appunto per omaggio alla *Sinistra storica* del Depretis che i nostri amici si presentano ora agli elettori con veste di opposizione al Ministero; non che per opporsi al suo assorbimento nella *Destra*, o, per meglio dire, al suo annullamento nel seno di questa. Uno solo, adunque, è il pensiero della *Gazzetta del Popolo* e nostro, degli amici suoi e nostri. E poichè, se nella lettera dei nostri amici agli elettori vi è un pensiero dominante, egli è appunto questo, che cioè essi, andati alla Camera nella passata legislatura colla *Sinistra storica* e malgrado l'opposizione della *Destra*, intendono di rimanere in quella loro posizione, già approvata dai loro elettori; e intanto si sono voltati contro al Ministero in quanto la posizione dell'on. Depretis, a loro giudizio, non è più quella di prima; ci dia la mano la *Gazzetta del Popolo*, essa che nel 1876 *ha schiacciato la* **Destra** *sotto gli entusiasmi vittoriosi della* **Sinistra storica** *e nel 1882 l'ha polverizzata e ne ha sparso al vento il minuto pulviscolo!!!*

Ci siamo!

Riceviamo:

« La logica si impone. Il voto solenne del 8 marzo schierò i depretini da una parte e gli indipendenti dall'altra; la confusione non può quindi più essere possibile: così, se io, elettore del terzo Collegio voterò per gli indipendenti Chiapusso e Berti, non potrò dare il mio voto al depretino Sineo, ed a loro volta i fautori di questi sarebbero illogici e ridicolmente assurdi qualora votassero pei due primi.

« Di qui una situazione netta, recisa, un *aut aut* che non ammette scappatoie, sotterfugi, che non valgono a distruggere il lavorio immenso, ingegnoso, *uso talpa*, operatosi in questi giorni negli alti e bassi strati elettorali; un dilemma inesorabile che sarà il criterio direttivo della coscienza elettorale, non ancora addormentata dalle agenzie depretine.

« In quanto alle nuove candidature, apri l'occhio o elettore! Funamboli politici ne abbiamo fin troppi, nè è il caso di aumentarli, a meno che si voglia accrescere la confusione vergognosa da tutti constatata, vertice della piramide della politica stradelliana!

« Questi signori candidati, per dirla con una frase volgare, che calza però a meraviglia, devono essere messi colle spalle al muro. Al diavolo gli animali anfibi! Meglio un radicale, un moderato, un clericale, ma sinceri, convinti, che questa fanchiglia di ambiziosi che nella deputazione vede solo la strada più breve per arrivare a quegli onori e quegli agi che non raggiungerebbe mai nella via comune dello studio indefesso, del lavoro diuturno, operoso, onesto!

« Ormai la conosciamo abbastanza la maschera dell'Arlecchino politico, la conosciamo sino alla nausea, nè vogliamo più saperne! Vogliamo uomini onesti, di carattere, che, messi di fronte al bivio dinanzi al quale ci ha condotti la politica stradelliana, ci dicano: prenderò a destra od a sinistra, sarò depretino o indipendente!

« *PS.* — E questi signori studenti si preparano si o no a mantenere la loro promessa di recarsi pure per forza al loro amico Camillo e compagnia?

« Alle elezioni ci siamo; ora è tempo di agire. Altro che abbattere campane e sfidar sciolti! *Nunc pede libero pulsanda tellus!* « V. Angley. »

La libertà di Stampa. O Ercole o nulla.

Riceviamo e pubblichiamo:

Alessandria, 2 maggio.

Signor Direttore,

Venni qui per fondare la *Gazzetta di Alessandria*, giornale liberale, indipendente, sì, ma senza tinte clericale. Questo giornale doveva uscire stamane. Io aveva già adempito agli incombenti richiesti dalla legge. Ma iersera, verso le 7 pom., un delegato di P. S., accompagnato da un maresciallo delle sue guardie, si presentò nella tipografia del signor G. M. Piccone, dove si stava stampando il mio giornale; sequestrò un migliaio di copie già stampate e fece scomparire tutti i caratteri.

E questo, senza che vi fosse una ragione al mondo, senza nemmeno cercare una scusa. L'ordine del pronto sequestro — immediatamente eseguito — non ne adduceva le ragioni.

Ma una ragione credo di trovarla. Se il giornale conteneva nessun articolo incriminabile neanche a guardarlo col più fiscale microscopio, esso però aveva — come avrà ancora! — il gravissimo peccato d'origine di esso e diretto da un avversario di Depretis.

Onde convincervi maggiormente come nel primo numero della *Gazzetta di Alessandria* ci fosse proprio nulla che potesse ragionevolmente occasionare il sequestro, vi accludo la bozza di stampa.

E siamo a questo punto: perchè un giornale avversario al Ministero ha la disgrazia di voler venir fuori durante l'agitazione elettorale, i servi di Depretis ricevono *l'ordine* di sequestrarlo, senz'altro, al primo numero; di ammazzarlo. Evviva la libertà di stampa!

Ed è con questi mezzi che Depretis fa le elezioni; ed è con questi mezzi che si tiene su; ed è con questi mezzi che... — un dicìamolo un po'! — che Ercole, l'amico intimo di Depretis, d'accordo con lui, impone il silenzio ai gentiluomini, alle persone oneste che hanno la fortuna e l'orgoglio di pensarla rettamente.

Accogliete, caro collega, questa mia protesta contro un inqualificabile arbitrio, non tanto per il grave danno materiale che mi arreca, quanto per dimostrare una volta dippiù come si governi in Italia!

Una stretta di mano dal vostro

Affezionatissimo: Ettore Mosca.

PS. Giovedì, se Depretis ed Ercole non si opporranno di nuovo, uscirà un altro primo numero della *Gazzetta d'Alessandria*.

Avendo ricevuto una bozza di questo primo numero, ne riprodurremo, occorrendo, i principali articoli, perchè veda il pubblico che cosa si ha da pensare della libertà che si gode oggigiorno!

Il Depretis e gli anti-monarchici.

Dal *Dovere* di Locarno apprendiamo che a Lugano il 30 aprile si tenne un banchetto con l'intervento dello Sbarbaro e con una *marcatissima fisonomia democratica*, così dice il giornale. Dopo un lungo discorso del prof. Pederzolli, vi fu un brindisi abbastanza caratteristico.

Ecco cosa dice il *Dovere:*

« Il cav. Cipolloni, in un brindisi ironico « *bevette a Depretis*, come a colui, *che a* « *forza di cinica immoralità politica prepara* « *la repubblica italiana.* »

Non c'è che dire.

E pensare che il Depretis lo si vuole far passare per l'unico e più potente difensore della monarchia!

La Lega Liberale.

Domani a sera la *Lega Liberale* convoca in assemblea generale tutti i suoi soci per deliberare sopra la condotta da tenersi nella presente lotta elettorale.

A questa importantissima riunione saranno invitate eziandio le rappresentanze di tutti i principali Circoli e Società di Torino.

La gravità dell'argomento e l'urgenza delle deliberazioni da prendersi persuaderanno tutti ad accettare l'invito e ad accorrere numerosi.

La Lega Liberale, mentre provvede alle elezioni politiche imposte con tanta urgenza dagli avvenimenti, non dimentica gli interessi più importanti della nostra città. Una Commissione speciale seguita a studiare con cura la questione della forza motrice per le nostre industrie.

Appena finite le elezioni generali, la Lega Liberale proporrà i provvedimenti più opportuni per guarentire il lavoro alle nostre officine e col lavoro degli industriali anche il pane degli operai.

Per gli ex-deputati al Parlamento.

Una circolare dei questori della Camera, De Riseis e Borromeo, avverte gli ex-deputati al Parlamento di provvedere pel ritiro delle carte e stampe esistenti nei cassetti, dei pacchi e lettere giacenti presso l'ufficio postale e di restituire le chiavi di detti cassetti.

Qualora non si proceda a siffatto sgombero, trascorsi dieci giorni dal 30 aprile scorso, esso sarà fatto per cura dell'Ufficio di Questura ed il contenuto depositato negli Archivi.

Le elezioni e gli impiegati ferroviari.

Ci scrivono:

« Nel vostro appello alle varie classi di elettori che sono interessati nella presente lotta e che devono far sentire la loro voce, non avete parlato degli impiegati ferroviari.

« Perchè?

« Fanno l'indovino: perchè saputo già da lungo tempo gli umori che regnano in questo benemerito e numeroso corpo di elettori.

« Sicuro: i poveri impiegati ferroviari, specialmente i minori, sui quali cadono le conseguenze e i risultati disastrosi delle Convenzioni ferroviarie, si ricorderanno del Ministero e dei deputati che hanno fatto loro questo bel regalo.

« Per quante pressioni e minaccie si si facciano, noi voteremo sicuramente contro i deputati che ci hanno abbandonati senza garanzie alle nuove Società; noi voteremo tutti contro il Ministero attuale. »

ELEZIONI GENERALI

Notizie dai Collegi

Collegio di Torino I (Torino).

In questo Collegio pullulano le candidature nuove, ma pochissime di queste raccolgono veramente un grande e generale favore.

Intanto è fuori di dubbio la rielezione del ministro Brin; la stessa Opposizione non contesta menomamente questa candidatura, perchè, in ciò differendo grandemente dai ministeriali, si è prefissa di non contestare gli uomini di posizione, di ingegno e di valore superiore, a qualunque partito siano inscritti.

Un'altra candidatura che fu pure posta con franchezza e con fermezza e che appare molto ben radicata nel Collegio, è quella dell'on. Casimiro Favale. Tutti gli imparziali e gli indipendenti non sognano neppure di togliere il mandato a questo zelante cittadino, che co' suoi studi e colla sua competenza nelle quistioni economiche ha reso e può rendere veri servizi alla pubblica amministrazione. Egli sta per mandare a' suoi elettori una lettera chiara e precisa, che farà certo buona impressione.

* * *

Si parlava del generale Morra di destra; ma egli, che avrebbe molte aderenze a Carmagnola e poche probabilità a Torino, vuole porre la sua candidatura in quello anzichè in questo Collegio.

Portandosi il Morra a Carmagnola, il Sineo sarebbe invitato a presentarsi a Torino; ma il Sineo non ne vuole sapere, perchè qui è certo di non riuscire. Onde sono nati malumori nel campo ministeriale, sopra si rifà dano le decisioni sui candidati.

Per veder modo di sedare questi malumori e comporre il dissidio, i triarchi in ritiro, Ferrati, Colombini e San Martino, si sono raccolti in silenziosa meditazione, e se non riusciranno essi nello scopo, hanno deciso di chiamare i lumi superiori degli onorevoli Ercole e Franzosini.

Collegio di Torino III (Avigliana).

In questo Collegio la grandissima maggioranza voterà i nomi del Berti e Chiapusso.

Contro il Sineo sorgono grandi difficoltà.

Se in questo Collegio si presentano e il generale Morra o il comm. Cacola, la candidatura Sineo, che ha già pochissime radici, fallirà completamente.

Collegio di Torino V (Ivrea-Aosta).

2 maggio.

Il Comizio elettorale delle Società operai ebbe luogo stamane dalle ore 10 1/2 alle 11 3/4 nella sala della Leva al Palazzo Civico. Delle 37 Società invitate, 26 sole presero parte alla riunione, dimodochè alle 11 s'contavano appena un centinaio di presenti nella sal.

Assunse la presidenza il signor Debattistini, presidente della Società generale d'Ivrea, e portò la candidatura del sindaco d'Ivrea, avv. Jona. Questa candidatura fu appoggiata da alcuni altri.

Prese quindi la parola il cav. Peyla, qual vice-presidente del sodalizio di Mercenasco; mandò prima un saluto alle Società sorelle d'Ivrea e del circondario, e poi con parola franca si associò alle idee del cav. Provesti, il quale aveva espresso l'idea che si dovessero confermare gli antichi deputati. Non sapeva comprendere poi come gli oratori che lo avevano preceduto non avessero nominato mai il marchese Compans. Parlò quindi brevemente della vita e delle opere del Compans e conchiuse che uomini simili onorano il Collegio e il Parlamento in cui l'opera loro attiva ed intelligente riesce utile alla Nazione ed al Collegio.

Il cav. Provesti, sindaco di Settimo Rottaro, plaudì alle idee del cav. Peyla e accennò a quanto aveva fatto il marchese Compans per la ferrovia d'Aosta ed altre strade del Canavese.

Il rappresentante di Pavone propose la candidatura Pinchia.

Parlò in seguito del bisogno di buoni deputati il rappresentante di Borgofranco.

Poi il segretario lesse una lettera della Società operaia d'Aosta, nella quale esprimeva che quel sodalizio bada più agli uomini di carattere che alle larve politiche.

Si lesse pure una lettera del Sodalizio di Spineto ed un'altra che proponeva la candidatura dell'avvocato Pezza.

* * *

Si proponeva quindi la votazione per i candidati che conoscete già dal telegramma; noto solo che si astennero le rappresentanze delle Società di Castellamonte, di Settimo Rottaro, di Mercenasco e di Rivarolo.

Da altra parte ci scrivono:

Eccovi alcune osservazioni su questa riunione che si volle organizzare a profitto del sindaco avvocato cav. Jona.

L'avv. Jona, che ha voluto popolare questa riunione di maestri e impiegati suoi dipendenti, non è stato diplomatico facendo votare a maggioranza in proprio favore. Il sindaco d'Ivrea si vale della sua posizione per far credere che è portato dalle Società operaie, mentre è soltanto portato dalle sue guardie municipali e dal comm. Cantila. Come prendere sul serio il voto d'oggi?

Jona avrebbe più voti di Compans, l'attivo e coscienziosissimo deputato; più voti di Chiala l'illustre biografo di Cavour, e tutto questo perchè dopo essere stato *generale del carnevale*, è stato pizzicato da altre ambizioni? In questo Collegio usciranno probabilmente i quattro deputati antichi, ma non sarà certo il Jona che succederà a S. Martino. Bisogna notare per ultimo che tutte le Società che si astennero dal votare daranno sicurissimamente il loro voto a Compans, il quale meritamente gode delle simpatie e della riconoscenza di tutto il Collegio.

Collegio di Novara I (Pallanza).

Finora nulla di nuovo; a giorni si formeranno Comitati locali per intendersi col Centrale novarese. Questo è sicuro: già che l'Oliva è messo in disparte da tutti.

Collegio di Novara III (Biella).

Il comm. Mosca, per avere la maggior possibile libertà d'azione come candidato nelle imminenti elezioni politiche, ha presentato le dimissioni di membro della Deputazione provinciale.

Il movimento elettorale va sempre più allargandosi a suo favore.

Annunziano all'*Eco dell'industria* che l'on. La Marmora lascia di proporsi il posto.

Si assicura che gli sia stata offerta la candidatura al comm. G. B. Sella, e che egli abbia dichiarato di non poterla accettare.

Collegio di Genova II (Savona).

Cairo Montenotte, 2 maggio.

(M.) — Il nostro Collegio, Genova II (Savona), manda alla Camera quattro deputati.

Nell'ultima elezione del 1882 uscirono vittoriosi dalle urne Sanguinetti, Boselli, Berio e Demari, i primi due con oltre dieci mila voti e gli altri con circa sette mila.

La lotta allora fu accanitissima: si videro scendere dai monti persino i vecchi e gli ammalati e farsi trasciare sul carro alla loro sezione, e quivi, perchè ciechi od impediti da altra malattia, incaricare di scrivere la scheda una persona di loro confidenza.

Per darvi un'idea della moltitudine degli elettori accorsi, basti il ricordare che i candidati Abba e Mameli, non eletti, ebbero sei mila e più voti.

D'allora in poi passarono quattro anni.

Che fecero i nostri onorevoli?

Boselli lavorò, ma votò le Convenzioni ferroviarie, e sostenne sempre il Depretis.

Sanguinetti, il valente paladino contro le Convenzioni ferroviarie, quegli che trovasi sempre pronto a sollevare qualunque sciagura che possa colpire il suo Collegio, l'uomo attivo, gentile, portato dagli operai, dai liberali di Savona e di tutta la Riviera da Voltri ad Albenga non solo, ma ancora da quelli di Altare e di Cairo Montenotte, riescirà senza dubbio vittorioso nella presente lotta. Il suo nome è superiore ad ogni partito.

Berio, per interessi locali riguardanti specialmente il circondario d'Albenga per causa della nota ferrovia, declinò la sua candidatura nel nostro Collegio. Si spera, si crede che quei d'Oneglia e di Porto Maurizio voteranno per lui. Berio è un buon deputato.

Demari... Che cosa fece mai Demari? Egli non ha altri meriti che i seguenti: essere stato ciechissimo e clericale; aver votato costantemente per Depretis; *non aver mai aperto bocca e fatto cosa alcuna nè in pro del Collegio, nè in pro della patria in generale.* Chi vorrà votare per lui?

Al posto di Berio, che ritira la candidatura, e di Demari, deputato che servirebbe solo ad andare a dire sì e no secondo la volontà di Depretis che lo fece eleggere nel 1882, gli elettori dell'antico Collegio di Cairo Montenotte daranno i loro voti a Benech, benemerito industriale di Savona, benaviso dalla numerosa falange di operai che da ogni parte accorrono a lavorare nella di lui fabbrica, ove sono ben trattati.

Riguardo agli altri candidati di Opposizione, nessuna deliberazione è stata presa.

Collegi di Napoli I e III.

In un'adunanza tenuta sere sono si stabilì di portare candidati, nel Collegio I, l'operaio tipografo Giuseppe Mua e nel Collegio III l'operaio guantaio Giuseppe Sardi.

Comunicati elettorali.

Lega Liberale. — Martedì, 4 corrente, la Lega Liberale tiene seduta.

Si faranno comunicazioni dalla presidenza e si prenderanno deliberazioni relative alle prossime elezioni politiche.

NB. Si pregano i soci ed invitati di non mancare, avvertendo di presentare la lettera d'invito all'entrata.

Comitato elettorale operaio. — I rappresentanti di importanti officine ferroviarie, arsenale e stabilimenti industriali, costituitisi in Comitato per le imminenti elezioni politiche, nella riunione di ieri hanno proclamato a loro candidato *Domenico Narratone*, riservando di completare la lista fatte le pratiche opportune coi diversi Comitati rappresentanti le gradazioni di tutto il partito liberale.

Per il Comitato: Gambino Francesco — Ghisalba Benedetto — Gamacchio Giuseppe.

Icardi Antonio, *segretario.*

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore* 3,55 *pom.* — **I funerali di Bertani.** — Stamane ebbero luogo i funebri di Agostino Bertani.

Benchè essi fossero fatti in forma privata, e malgrado che la Camera fosse sciolta, essi riuscirono imponenti.

Il Municipio inviò un picchetto di vigili ed un altro di pompieri.

Eravi pure una musica militare.

Il feretro era trasportato sopra un carro di prima classe ed era coperto alla lettera di corone, fra cui una mandata da Depretis.

Tenevano i cordoni: Majocchi per la rappresentanza dei Mille, Tamajo per la Massoneria, Baccelli per la Camera dei deputati, Adriano Lemmi per la famiglia; venivano quindi il prefetto Gravina, il sindaco Torlonia, Benedetto Cairoli e l'assessore Vimercati, rappresentante il Municipio di Milano.

Si notarono pure la signora Sara Nathan colle figlie e le signore Rosselli, Castellani, Castiglioni e Costa.

Il corteo era pure composto da innumerevoli amici, moltissimi deputati, fra cui Baccarini, Ferraccio, Coppino, Grimaldi, Crispi, Spaventa, il senatore Moleschott ed i generali Canzio e Nasg.

Eranvi gli stendardi della Massoneria ed una trentina di bandiere.

Lungo il percorso si accalcava una folla grandissima.

La salma venne recata alla stazione, ove fu deposta nella sala d'aspetto, convertita in cappella ardente.

Parlarono, fra il generale raccoglimento, Crispi, Cairoli, Correnti, Marcora e Panizzi.

La salma sarà portata a Milano col convoglio di stasera delle ore 9.

ROMA, 2, *ore* 9,10 *pom.* — Si dice che alle sorelle del compianto Bertani verrà assegnata una pensione.

ROMA, 2, *ore* 9,10 *pom.* — La *Rassegna*, esaminando il manifesto dell'ex-deputazione subalpina di Opposizione, riconosce che esso contiene una critica efficace contro il Ministero ed ammette che il programma di Stradella non fu eseguito che per un terzo.

Il *Diritto* dice che il manifesto costituisce un colpo terribile per il Ministero, il quale dovrà necessariamente rispondere, e lo prega di farlo con buoni argomenti e non con delle insolenze.

— Il cav. Giacometti, sotto-prefetto di Altamura, venne trasferito a Vercelli.

ROMA, 3, *ore* 8,50 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* ritorna sull'affare riguardante il commendatore Morelli, ispettore di finanza, che Depretis voleva nominare consigliere di Stato allo scopo di rendergli possibile di presentarsi candidato a Cosenza contro Alimena e Sprovieri.

Lo stesso giornale dice ora che, viste le opposizioni sollevate dal Consiglio di Stato contro una tal nomina, Depretis avrebbe rinunciato ad essa e nominerebbe invece il Morelli consigliere di Corte d'appello.

— L'*Opinione* e il *Popolo Romano* continuano la loro critica violenta del manifesto dell'Opposizione piemontese.

Il *Popolo Romano* però, pur difendendo il ministro Depretis, ammette che questi commise errori, specie in materia di indirizzo politico; confessa che il Depretis ebbe momenti di debolezza e di esitazione, che non dimostrò sufficiente energia, che si lasciò vincere dagli avvenimenti, che lasciò rallentare alquanto i freni nelle aziende amministrative.

Queste confessioni, strappate dall'evidenza dei fatti a giornali ministeriali del Ministero, nello stesso punto in cui questi giornali fanno la critica più virulenta del programma dell'Opposizione subalpina, dimostrano che questa ha colpito nel segno quando ha enumerati i torti e le magagne dell'amministrazione Depretis e ha destato gravi apprensioni fra i ministeriali colla solidità e col patriottismo del suo programma.

— Nel Meridionale la campagna elettorale si va sempre più facendo viva e accentuandosi favorevolmente al partito d'opposizione.

Malgrado le notizie che possono ricevere i giornali ufficiosi, sta il fatto che quelli dell'Opposizione acquistano terreno tutti i giorni, il che è dimostrato anche dai frequenti ritiri di candidati ministeriali.

— L'Opposizione appoggia nel Collegio di Perugia la candidatura di Ariodante Fabretti, perugino, professore nell'Università di Torino.

— Si vuole che ieri, in Consiglio dei ministri, Genala abbia letto il discorso che pronunzierà agli elettori di Cremona.

— Ieri sera un recluso delle Terme Diocleziane fuggiva da una cella per la via dei tetti, donde si calò in istrada. Le guardie, chiamate dalle grida dei compagni reclusi, raggiunsero il fuggitivo, dopo una sfrenata corsa, in via Torino.

IVREA, 2, *ore* 12,25 *pom.* — Stamane ebbe luogo il Comizio elettorale della Società operaia.

Gli invitati erano 37, gli intervenuti furono in numero di 26.

Si trattò delle varie candidature pel V Collegio di Torino, quindi si addivenne ad una votazione.

I votanti furono 22, gli astenuti 4.

La votazione ebbe i seguenti risultati:

Il candidato Compans ebbe voti 12; l'avvocato Jona, sindaco d'Ivrea, voti 17, De Rolland 14, Vigna 17, Chiala 7 e Pinchia 9.

TORTONA, 2, *ore* 7,15 *pom.* — La Società operaia di Vho (?) celebrò il sesto anniversario della sua fondazione con una bellissima festa, alla quale intervennero le rappresentanze di sedici Società di mutuo soccorso con bandiere e l'ex-deputato Oddone.

Vennero pronunciati discorsi tutti anti-ministeriali, uno dei quali dell'on. Oddone, che fu applauditissimo.

DOLO (Venezia), 2, *ore* 5,20 *pom.* — Oggi gli ex-deputati del II Collegio di Venezia: Bernini, Pellegrini e Tecchio tennero nel teatro Sociale gli annunciati discorsi ai loro elettori del capoluogo.

Il teatro era affollato ed i tre deputati nel presentarsi agli elettori vennero accolti da applausi.

Primo a prendere la parola fu l'on. Bernini, il quale disse che fu amico di Depretis, finchè questi si attenne al programma di Stradella, ma che in seguito si ribellò al trasformismo, perchè questo significava corruzione e reazione.

Tecchio fece la storia della condotta politica tenuta da lui e dagli altri rappresentanti del Collegio, dimostrando che tanto lui quanto i suoi colleghi tutelarono sempre gli interessi degli elettori. Espose il programma della Sinistra costituzionale veneta, il quale è consono a quello esposto ultimamente da Zanardelli.

Pellegrini ribattè infine, con parole stringenti, l'accusa mossa dagli avversari secondo la quale i deputati di Dolo non avevano fatti gli interessi del Collegio che rappresentavano.

Venne applauditissimo.

Bernini esporrà quanto prima il programma della Sinistra costituzionale a Chioggia; Pellegrini lo esporrà a Portogruaro.

NAPOLI, 2, *ore* 8,35 *pom.* — Stamane l'ex-deputato Rocco De Zerbi tenne il suo discorso elettorale nella sala di Tarsia.

Erano presenti 1500 elettori e parecchi senatori e deputati.

Il De Zerbi disse che egli seguirà chi avrà un programma monarchico-democratico e che sappia cosa vuole e cosa faccia.

Stigmatizzò acerbamente la condotta del governo di Depretis in parecchie occasioni.

L'oratore si rivelò chiaramente ministeriale ed ebbe grandi ovazioni.

— Il Circolo della Sinistra parlamentare elesse a suo presidente il duca di Sandonato.

— Oggi sul piroscafo *Balduino*, della Navigazione Generale Italiana, fu di passaggio per Napoli il viaggiatore Augusto Franzoi coi suoi compagni di spedizione. Egli venne salutato a bordo dalla presidenza della Società Africana di Napoli, alla quale disse che era più che mai deciso di compiere il programma del suo viaggio.

Brindisi, 1 (Ag. Stef.). — Un caso e zero morti; Ostuni, cinque casi; Latiano, un morto dei precedenti.

Roma, 1 (Ag. Stef.). — La *Croce Rossa* comunica: Prestito della *Croce Rossa* Italiana. Estrazione del maggio 1886. Premi principali: Serie 5996, numero 32, L. 200,000; serie 1198, n. 25, L. 2000; serie 4820, n. 38, L. 1000; serie 3960, n. 15, L. 1000; serie 699, n. 29, L. 500; serie 3091, n. 19, L. 500.

Napoli, 2 (Ag. Stef.). — Nella sala Tarsia, affollata, circa mille elettori salutano il comparire di De Zerbi. Questi dimostra l'identità e l'attualità dell'attuale suo programma coi suoi precedenti. Dice che, finite la Destra e la Sinistra, è necessario formare un partito nazionale liberale e un partito democratico. Crede che i vecchi condottieri non vogliano o non possano compiere questa necessaria trasformazione. Spiega il suo precedente discorso. Non invocò, dice, l'unione meridionale per la difesa dei loro interessi. L'ultima legislatura fu tutta rivolta agli interessi locali. Depretis protesse quelli di Napoli, ora bisogna sciogliersi dai piccoli interessi e dichiararsi emancipati ed avere più alti ideali.

Crede possibile l'unione meridionale, perchè, salvo poche eccezioni, non vede in essi la prevalenza del sentimento radicale; ma in questa unione è il suo desiderio, non un fatto. Rallegrasi che il suo discorso servì a destare alquanto le provincie settentrionali ad unirsi contro un pericolo comune. Invoca l'unione meridionale, se quella dei nordici o dei centrali è insufficiente contro gli eccessi della democrazia. Vuole la finanza forte, la proprietà non perturbata dal fisco con rimaneggiamenti d'imposta. Vuole la riforma della Magistratura. È contrario al sindaco elettivo nei piccoli Comuni, al soverchio allargamento dell'elettorato amministrativo, all'indebolimento delle grandi banche ed alle leggi sociali, come sono proposte dal Ministero. Non bisogna separare la causa dell'agricoltura da quella dei proprietari. Bisogna affrontare la questione dei dazi protettori, dirigere l'emigrazione. Ripete che fa suo il programma di Derby nel 1852.

Deplora che l'Italia manchi di un Governo che parli chiaro e risoluto, come Derby. Mancando questo Governo, egli lo avrà preferendo che il partito moderato si ricostituisca senza tenere il potere, al vederlo dissolversi per rimanervi al Governo. Crede non basti un programma di leggi economiche e amministrative. Il sentimento nazionale è depresso, bisogna rialzarlo e riaccendere la fede nei destini dell'Italia. Il discorso fu spesso interrotto e coronato di applausi.

Brindisi, 2 (Ag. Stef.). — 3 casi; Ostuni, 2 casi e 2 morti, di cui uno dei precedenti; Latiano, 5 casi e 3 morti; Torre Santa Susanna, 2 casi.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

SPORT.

Le corse alle Capannelle a Roma.

ROMA, 2, *ore 4,50 pom.* — (**Urgenza**) — Oggi secondo giorno di corse alle Capannelle, fuori porta San Giovanni.

Il tempo è piovoso. Gli spettatori sono un po' scarsi.

La Regina giunge al campo delle corse in un tiro a due colle dame Pallavicini, Marchesa Di Villamarina e Giannotti.

Si nota la presenza di Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto.

Cominciano le corse.

Prima corsa — Premio delle Tribune, per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, d'ogni paese. — Premio L. 1000 — Distanza m. 1500.

Giungono:
 1° *Lady Marshal* — C. Calderoni.
 2° *Assolino* — T. Rook.

Finita la corsa, giunge il Re, accompagnato dal generale Pasi.

La pioggia si fa dirotta.

Essendo stata la prima corsa *a reclamare*, *Lady Marshal* viene venduta al *pesage* dal suo proprietario C. Calderoni per L. 2230 a T. Rook.

Seconda corsa — Premio Andreina (Handicap) per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, di ogni paese. — Premio L. 2000 — Distanza metri 2000 — Sono inscritti 21 cavalli.

Riescono:
 1° *York* — Generale Agel.
 2° *Queen O'Scots* — T. Rook.

Terza corsa — Premio del Ministero d'agricoltura, per cavalli interi o cavalle d'anni 3 ed oltre, nati in Italia — Premio L. 2500 — Distanza m. 2400 — Inscritti 12 cavalli.

Arrivano:
 1° *Rodomonte* — C. Calderoni.
 2° *Allegria* — T. Rook.

Quarta corsa — Omnium per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, d'ogni paese — Premio L. 3000 — Distanza m. 2400.

Iscrizioni 17 — Corrono però solo *Mantle* della Società capitano Fagg, *King Bruce* del principe d'Ottajano, *Enio* della scuderia generale Agel, e *Scaffe* del marchese Fassati.

Arrivano:
 1° *Mantle* — Capitano Fagg (principe Borghese).
 2° *King Bruce* — Principe d'Ottajano.
 3° *Enio* — Generale Agel.

Quinta corsa — Steeple chase del Lazio — Premio L. 3000, per cavalli della provincia di Roma — Distanza metri 2850 — Iscrizioni 5.

Arrivano:
 1° *Fucino* — Giulio Rannucci.
 2° *Windlas* — F. Montague Handley.

Sesta corsa — Grande Steeple chase di Roma, per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese — Premio L. 6000, delle quali L. 2000 prodotto di una sottoscrizione fra i soci — Distanza metri 4970 — Iscrizioni 10.

Il cavallo *Young-Duke*, del cap. Fagg, si ritira saltando il fosso.

Prophet, di Ruggero Plowden, cade rompendosi le reni. Il fantino si salva. Cadono pure *Osman-Digma*, di F. Pizzardi, e *Diavoletto*, di Porta Latina. Nasce un po' di confusione. Nessun ferito.

Arrivano:
 1° *Roman Bee* — Cap. Fagg.
 2° *Baroness* — Società Romana della caccia alla volpe.

Piove sempre.

Il ritorno dalle corse riesce confuso. Cavalli, vetture, cavalieri e gente a piedi sono tutti inzaccherati.

Le corse dei velocipedi.

Primo giorno (domenica, 2).

Ieri, con la più splendida e soleggiata giornata di maggio che si potesse desiderare, hanno avuto luogo, nel Ciclodromo (corso Dante — locale della Società Ecotecnica), le corse dei velocipedi.

Il concorso della gente fu, come ci si poteva aspettare, straordinario: i palchi erano tutti completamente affollati e che pubblico!... Il pubblico più vario, più gaio, più indemenicato, più elegante che suol frequentare queste feste dello *sport*. E quanto signori!... Per circa un'ora fu un continuo arrivar di carrozze e tranvie ribboccanti di gente.

Le corse ebbero principio alle ore quattro e mezzo con la sfilata dei soci dei *Clubs* appartenenti alla Unione Velocipedistica Italiana e dei signori velocipedisti che prendevano parte alle corse.

L'esito fu il seguente:

Corsa d'incoraggiamento (dilettanti) — Bicicli. Libera ai soci dell'Unione Velocipedistica Italiana — Distanza metri 2000 — Tempo massimo minuti 6 — Giri 6.
 1° Giuseppe Grasso, da Genova, minuti 4' 5".
 2° Bonetti, da Torino, minuti 4' 10".
 3° Boston, da Torino, minuti 4' 17".

Corsa Juniori (dilettanti) — Tricicli. Libera ai soci dell'Unione Velocipedistica Italiana — Distanza m. 2000 — Tempo massimo minuti 7 — Giri 6.
 1° Grasso, minuti 4' 25".
 2° Gidza, minuti 4' 28".

Il giovane velocipedista Contarno (plot de Fernex) della Società Veloce-Club eseguì, fra gli applausi degli spettatori, difficili ed eleganti esercizi ginnastici correndo sul biciclo.

Corsa suppletoria — Percorso 2000 metri.
 1° San Martino, minuti 3' 55".
 2° Olivero.
 3° Barone de Sariette??

Corsa Tandem (dilettanti) — Tricicli. Libera ai soci dell'Unione Velocipedistica Italiana — Distanza m. 2500 — Tempo massimo minuti 9 — Giri 7.
 Gidza e S. Agresur impiegano minuti 6' 15".

L'altro triciclo, in uno sforzo fatto per passare l'avversario, rovesciò; ma fortunatamente i due velocipedisti che lo conducevano non si fecero male.

La Corsa Po (professionisti), bicicli, libera a tutti i corridori italiani, è stata rimandata a domani, 4, per insufficienza di iscrizioni.

Corsa Campionato Veloce-Club Torinese — Bicicli. Pei soci del Club — Distanza m. 7000 — Tempo massimo minuti 15 — Giri 9.
 1° Adolfo Mazza.
 2° Angelo Guglielminetti.
 3. Gaetano Grosso-Campana.

I premi aggiudicati ai vincitori consistevano in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo, diplomi, oggetti d'arte, bandiere, ecc. Il primo premio dell'ultima corsa era una fascia d'onore con diploma e titolo di *Campione biciclista del 1886*.

La Giuria era composta dei signori: ing. cav. Oreste Bollati, presidente onorario; marchese De Gregorio di Sant'Elia, avv. Roberto Nasi, conte Carlo Morelli, commissari onorari; Vincenzo Pautler, presidente effettivo; avv. Federico Daregibus, barone Raoul Michaud, Lorenzo Mossone, Giulio Bertolotti, Amedeo Musy, Vincenzo Fenoglio-Enrici, Amedeo Briganno, Agostino Bigliono di Viarigi, commissari; avv. Gustavo Briganno, segretario; avv. G. Aliora, Pietro Beranulos, Emilio Roggeri, Giovanni Prinetti, ispettori.

Domani (martedì 4) seconda giornata.

Tiro ai piccioni in Asti.

Ci scrivono in data 2 corrente:

« (L.) — Oggi, alle ore 1 pom., prima gara ai piccioni nel locale della Società del Tiro a volo.

« Cinque piccioni a metri 20; gara a m. 24; due mancanti fuori concorso.

« I vincitori furono:

« 1° premio — Oggetto d'arte o diploma — Guidicini di Bologna.

« 2° premio — Id. id. — Conte Malabaila.

« 3° premio — Id. id. — Sig. Malnetto di Genova.

« 4° premio — Id. id. — Avv. Taglietti d'Asti.

« 5° premio — Id. id. — Sig. D'Asce di Genova.

« 6° premio — Id. id. — Avv. Nasi di Torino.

« Domani gran Tiro d'Asti e il 1° premio di lire 700 e bandiera; 2° premio lire 250 e diploma; 3° premio lire 100 e diploma. »

ESTERO

Una storiella amena.

Berlino, 29 aprile.

(Cola) — Alcuni giornali italiani riportarono tempo fa dal *Berliner Tageblatt* la storia terribile d'una papera, *pardon*, d'una colomba di brillanti rubata ad una signora della *haute* dalla moglie d'un ministro.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, a un ballo di Corte dello scorso carnevale la signora suddetta aveva eclissato tutte le sue rivali in bellezza, sfarzo e civetteria. Soprattutto era stato oggetto d'ammirazione e d'invidia un diadema in forma di colomba, il quale mandava riflessi incantatori sulla capigliatura corvina della dama. Figuratevi dunque la sua disperazione quando, tornata gloriosa e trionfante a casa, s'accorse che la colomba aveva spiegato le ali!

Per dove? Il quesito sarebbe stato insolubile senza le lingue dei domestici. Ma non erano passate ventiquattr'ore, e la cameriera della derubata fermava per via quella della moglie d'un gran dignitario, affine di raccontarle l'accaduto. Ed il racconto era appena cominciato che, dalla bocca dell'amica, sfuggiva l'esclamazione: la colomba l'ho veduta io! — Quando? — Stamattina. — Dove? — Nello scrigno della mia padrona.

La Polizia ne fu subito informata. Il giorno dopo il presidente si recava a casa del ministro e si faceva annunziare alla signora, la quale rifiutava di riceverlo. Fu d'uopo ch'egli declinasse il carattere ufficiale della sua visita per entrare nel salotto. La dama, seduta languidamente sul divano, non rispose al suo inchino neppure con un cenno del capo. Egli però, senza scomporsi, mosse difilato verso lo scrigno... un giro di chiave, un grido, uno svenimento, e la colomba rivide la luce del sole.

Ora, diceva il *Berliner Tageblatt*, la trista storia è nelle mani della giustizia. La moglie del « gran dignitario » ha confessato tutto piangendo. Rôsa, divorata dall'invidia, aveva seguito l'« amica » nella guardaroba al momento della partenza. Col pretesto di raccomodare la pettinatura un po' scomposta, le aveva messo le mani ne' capelli, n'aveva staccato il diadema e l'aveva fatto scivolare lentamente sul tappeto...

***

I giornali italiani chiosarono a loro posta il bel caso di psicologia criminale. Il borbonico *Guelfo* di Napoli e l'*Osservatore cattolico* di Milano ci videro un nuovo esempio di corruzione protestante. Il *Diritto*, passato d'un balzo dall'ultra germanofilia all'ultra germanofobia, trattò il fatto come una conseguenza naturale della « tirannide » bismarckiana. Quanto alla stampa francese d'ogni tinta, essa andò naturalmente in solluchero. Tissot e Mme Adam erano vendicati.

Qui, da amici e nemici dell'aristocrazia e del Governo non s'è data invece alla colomba la minima importanza. Fosse anche stata vera, la storia non avrebbe infatti provato un bel nulla. Una rondine non fa primavera, ed un piccione, sia pure di diamanti, non basta a mettere una Corte ed un paese in istato di accusa. Ma v'ha di più.

La notizia era stata stampata, ed a lettere cubitali, da un giornale solo, dal *Tageblatt*, che fa buoni affari, va diffondendosi sempre più, ma ha, *mutatis mutandis*, il carattere e l'importanza di certi giornali italiani. Politicamente non conta nulla, giacchè non ha nè un partito dietro a sè, nè relazioni parlamentari o diplomatiche; il *Tageblatt* di Vienna specula sulle serve e sui cocchieri, e va a caccia del « fatto diverso » da servire in salsa piccante al lettore. E a già qualche cosa.

Per giunta, la Presidenza di polizia s'affrettò non solo a smentire recisamente la storiella, ma a citare il cronista del *Tageblatt* davanti ai Tribunali. E finalmente, quando il giornale incriminato « rivolò » il nome della dama derubata, ne fu una risata omerica per tutta Berlino. La signora, raggiante di bellezza, corteggiata, assediata, perseguitata dagli adoratori, era infatti, secondo il *Tageblatt*, la contessa Schwarzenfeld, che fu per parecchi anni dama d'onore della principessa Carlo, della cognata dell'imperatore, e, naturalmente, ha un'età proporzionata a quella della sua defunta padrona!

Il dibattimento odierno ha confermato per filo e per segno le previsioni. Al cronista la storiella era stata raccontata da un *reporter*, il quale l'aveva a sua volta udita da un Tizio qualunque, sul ciglione fatta dallo Smith e dai compagni del signore. Al Tizio era stato sussurrato all'orecchio da un Caio, e di Caio in Caio s'è arrivati a scoprire che l'aneddoto fu narrato per la prima volta tre anni fa da un ex-commissario di polizia; ma — mirabile a dirsi — e non è caso strano, da lui *letto* in un romanzo o negli annali giudiziari d'un paese e d'un'epoca per lui sconosciuti. In conclusione, è stato riconosciuto che il cronista ed il *reporter* erano in buona fede, tuttavia per la leggerezza con cui agirono sono stati condannati ad alcuni giorni di carcere. *Requiescat* dunque in pace anche la colomba di brillanti. Non è un augurio inutile, perchè davvero non mi stupirei punto se per qualche anno la facessero rinascere qui od altrove.

Un nuovo gas illuminante.

Nel mondo scientifico si parla adesso moltissimo della scoperta di Farnehjelm, la quale minaccia addirittura una rivoluzione nel campo industriale.

Da tempo le ricerche sul modo di decomporre l'acqua e di estrarne un combustibile erano attive.

Adesso pare che Farnehjelm abbia trovato un metodo pratico e soprattutto economico, specialmente utile per l'illuminazione.

La scoperta di Farnehjelm consiste principalmente in questo, che, decomponendo l'acqua col carbone al calore verso, il gas che se ne ottiene può essere impiegato direttamente senza carburarlo, e basta, per dargli una luce intensa come quella del gas comunemente prodotto, rendere incandescenti in seno alla fiamma dei fili di ossido di magnesio.

Tale nuovo gas verrebbe a costare meno di 3 centesimi al metro cubo.

Il potere illuminante è a parità di condizioni col gas comune, quello col rifico è alquanto inferiore, ma contuttociò, appena l'importantissima scoperta, o, meglio, applicazione di Farnehjelm potrà essere tradotta nel campo pratico, è positivo che porterà benefizi inestimabili a quei paesi che, come il nostro, non sono stati dotati dalla natura di ricchi depositi di combustibile.

TELEGRAMMI ESTERI

Breslavia, 1 (Ag. Stef.). — Secondo la *Gazzetta Popolare*, il Papa ordinò di presentare al Governo i nomi dei curati da nominarsi nei posti vacanti.

Parigi, 1 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto per la sottoscrizione del prestito di 500 milioni di rendita 3 0/0. La sottoscrizione si farà il 10 maggio al tasso di franchi 79 80 per 3 fr. Il decreto fissa altre condizioni per i versamenti e per le ripartizioni.

Vi saranno quattro versamenti con la durata di 15 giorni per la sottoscrizione. I versamenti si faranno nei giorni 16 giugno, 1° luglio, 1° ottobre e 1° gennaio 1887.

Atene, 1 (Ag. Stef.). — I rappresentanti delle cinque Potenze tennero consiglio stasera. La risoluzione dei rappresentanti si conoscerà domani. Si afferma che diriggeranno al Governo ellenico un'ultima nota, nella quale dichiareranno che le sue spiegazioni sono insufficienti; poscia si imbarcheranno a bordo della squadra internazionale. Sembra probabile che Delyanni non farà nuove concessioni. Ora si dimetterà, la formazione di un altro Gabinetto sarebbe molto laboriosa, dacchè Tricupi sembra fermamente risoluto di rifiutare il potere sotto la pressione della flotta internazionale.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — Il ministro dei culti fece sapere al presidente della Camera che il Governo, con la nota in data 23 aprile diretta al cardinale Jacobini, si dichiarò disposto ad un'ulteriore revisione delle leggi ecclesiastiche. Il ministro soggiungeva di avere il Governo, con sua grande soddisfazione, ricevuto dal Vaticano la nota, in data 25 aprile, con la quale il cardinale dichiara che il Papa, per dare una nuova prova della sua fiducia al Governo prussiano, lo autorizzò a fare sapere a Berlino che l'*Anzeigepflicht* entrerà quanto prima in vigore per la nomina delle parrocchie vacanti.

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — Vennero arrestati alla stazione di Barcellona due giovani che portavano un sacco contenente 95 cartuccie di dinamite, stoppino e capsule. Rifiutarono d'indicare la provenienza.

New-York, 2 (Ag. Stef.). — Il movimento in favore della limitazione del lavoro a 8 ore è cessato a molte città. Alcuni padroni acconsentirono ed altri rifiutarono, ed i loro operai immediatamente scioperarono. Ieri a Chicago parecchie migliaia di scioperanti percorsero le strade. Nessun disordine.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Ebbe luogo il banchetto annuo dell'Accademia Reale *Galeg B* n *Dudge*. Intervennero parecchi rappresentanti delle Potenze ed altri personaggi invitati. Rosebery, brindando, disse avere ogni motivo di sperare che i negoziati ora pendenti fra il Governo greco e le Potenze avranno un felice risultato.

Atene, 2 (Ag. Stef.). — L'*Hora* protesta contro il *Daily News*, che insinuò che un cambiamento di Ministero può accomodare la vertenza. Secondo l'organo di Tricupi, la Grecia non deve in alcun modo permettere agli stranieri di immischiarsi negli affari interni, specialmente nella questione delle persone.

L'*Hora* ritiene che il Gabinetto attuale debba terminare l'affare e crede che la Grecia ha fatto già una soverchia concessione quando dichiarò che non turberà la pace.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — I Circoli politici credono che le Potenze firmatarie dell'*ultimatum* decisero di non replicare alla risposta di Delyanni. Secondo informazioni da Atene, la Russia avvisò il suo rappresentante ad Atene che non considerava la risposta della Grecia soddisfacente.

Lo Staffordshire trovasi minacciato di uno sciopero importante. Gli operai delle fabbriche di chiodi dichiarano che, in seguito alle riduzioni graduali dei salari da sei anni, è impossibile che possano vivere. Nel caso che i padroni riuscissero fare concessioni, 16,000 cesserebbero il lavoro.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Atene: Le Legazioni austriaca ed italiana ricevettero, come la Legazione russa, una comunicazione dei loro Governi, nella quale si assicura che l'Austria e la Russia non considerano la risposta di Delyanni soddisfacente.

Pietroburgo, 2 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Petersbourg* commenta la risposta di Delyanni all'ultimatum delle Potenze, il quale dichiara che la Grecia deve procedere gradatamente alla riduzione dell'esercito, secondo tale misura comandata dalla pubblica più elementare.

Il giornale dice essere certo che le Potenze terranno conto di tale prudenza, ma nello stesso tempo bisogna che esigano che il Governo greco non si contenti di fissare i termini per i disarmi, ma realizzi il modo di darne alle Potenze le garanzie contro il ritorno della sua velleità bellicose onde permettere alla Porta di diminuire egualmente l'effettivo del suo esercito.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — Mady-pascià e Abro-Efendi vennero designati per la revisione dello statuto della Rumelia.

Valde, 2 (Ag. Stef.). — Lo czar ricevette Augereau, il quale gli consegnò la lettera del re di Rumania.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Al banchetto di ieri all'Accademia, Rosebery disse che coloro che tengono a cuore l'avvenire della Grecia e coloro che nutrono profonde simpatie per quel paese devono approvare la condotta seguita verso la Grecia, non solo dal Ministero attuale, ma ancora dal Ministero precedente, come pure dai Governi degli altri paesi. Egli, terminando, dichiarò che sperava che la difficoltà è risolta, se non lo fosse non lo sarà per mancanza di simpatia da parte del Governo inglese.

Parigi, 2 (Ag. Stef.). — *Elezione legislativa*. — Vennero eletti Gaulier con 145,274 voti, e Roche con 100,375.

BORSA UFFICIALE
3 maggio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
Colla cedola del semestre in corso:
 Corso medio d'ufficio 98 —.
Senza cedola:
 Corso medio d'ufficio 95 65.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
 Corso medio d'ufficio 65 50.
Senza cedola:
 Corso medio d'ufficio 64 90.
Estrazione — prezzo nominale 101 —.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in L. 910 50 912 f.c.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 809 50 f.c.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in L. 480 50 480 50 480 50 f.c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in L. 341 75 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra	» » — —	— —	25 09	25 11
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 11
Germania	4 8 — —		breve 123 1/2	123 3/4
			lungo 123 3/4	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 maggio — Dopo la chiusura pagina di sabato:

97 75, 108 75, 82 12 1/2, 84 80,

i prezzi vibrarono di qualche centesimo nella riunione serale:

97 67 1/2, 108 77 1/2, 82 07 1/2, 84 90.

La piccola reazione è dovuta alla tensione dei riporti, la media dei quali risultò 0 42 1/2 per il 4 1/2, 0 26 per il 5 0/0, 0 27 1/2 per l'Ammortizzabile. La liquidazione dell'italiano si farà oggi. La cattiva impressione prodotta dalla scarsa ... della disponibilità potrà essere distratta dalla pubblicazione ieri avvenuta nel giornale ufficiale francese del decreto di emissione del prestito colle relative condizioni.

Ore 12.

Mercato non molto animato ma con tendenza piuttosto buona; ricercato la Banche Sconto.

Ren. L. 98 22 1/2, 98 27 1/2		Credito Fon. 304 —, 305 —	
Ren. s. 98 — —, 98 08 1/2		Fond. Inc. 340 — 341 —	
Banca Naz. 2250 —, —		Socal.-Mil. 242 — 242 50	
Mobiliare 980 — 982 —		Indus. Com. 219 —, 221 —	
Banca Tor. 808 — 809 —		Esquilino 231 — 232 —	
Tiberina 692 50 693 50		Borgoesana 384 — 386 —	
Meridionali 693 — 698 —		Veneto 314 50, 315 50	
Mediterr. 559 50 560 50		Cartiera 431 —, 433 —	
Banca Sconto 456 — 457 —			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Lunedì, 3 maggio
CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO. — Riposo.
SCRIBE, o. 8 1/2. — Seduta di magnetismo del professore Donato.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — Esercizi del ginnasta E. Bartoletti. — *I corsari dell'arcipelago*, pantomima.
BALBO — Riposo.
SALONE ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Un'avventura galante*.

STATO CIVILE. — Torino, 2 maggio 1886.
NASCITE 30; cioè maschi 17, femmine 13.
MATRIMONI. — Acerboni Cipriano con Scaglia Maria Anna — Antonioli Giuseppe con Camburzano Maria — Brenatti Antonio con Rogetto Vittoria Anna — Castagno Domenico con Olgardino Giulia — Castellano Giacomo con Carecco Margherita — Cigliano Giovanni con Bosco Carola — Gravero Carlo con Berner Maria — D'Imperiano Giovanni con Martinotti Carina — Filippa Giovanni con Giacomo Filippina — Gabbano Alessandro con Sapore Anastasia — Gilardi Giovanni con Merlo Maria — Mesando Ernesto con Barbera Maria — Micheletti Paolo con Tappare Margherita — Migliorotti Andrea con Schierano Giuseppa — Scolera Erminio con Barberis Maria — Yosso Stefano con Ossalino Domenica — Viano Giuseppe con Viano Carola — Alessio Edoardo con Collerino Teresa.

MORTI. — Bacco Luigia, d'anni 29, di Alba.
Corio Angela, id. 21, di Torino, passamantaia.
Tarocco Onorina o. Ghisotti, id. 58, di Moriaildo (Ceva).
Carbone Lorenzo, id. 74, di Genova, fabbr. di mobili.
Cerutti Ottavio, id. 50, di Torino, agiato.
Clementi Pietro, id. 75, di Torino, benestante.
... Francesco, id. 30, di Massa Marittima, decoratore.
Cecchini-Piccoli Emilio, id. 19, di Padova, sott. art.
Mondigo in Elisabetta, id. 46, di Torino, contadina.
Malfatto Giuseppe, id. 45, di Mondovì, carrettiere.
Castelli Giuseppe, id. 58, di Saluzzo, calzolaio.
Pecchiola-Chiesa Caterina, id. 50, di Moncalieri, contad.
Peraighetti-Rosa Giovanni, id. 33, di Giaveno, ...
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Matrimoni del 1° maggio.

Barberis Alessandro con Coro Clotilde — Boggianle Baldassarre con Novara Maria — Camera Adolfo con Genero Augusta — Corona Secondo con Nada Domenica — Chiale Guido con Gribaudo Margherita — Danni Carmine con Bosco Giuseppina — Ferrero Luigi con Bibolini Giuseppa — Gamba Domenico con Ferrero Giuseppa — Gonzaga Carlo con Prevostore Caterina — Lavadel Luigi con Vedano Margherita — Oldano Carlo con Bonni Delfina — Peretino Carlo con Pavese Carlotta vedova Massa — Petrucci Giuseppe con Ferrato Maddalena — Pipino Giuseppe con Ariano Clara — Rigoletti Carlo con Barbero Teodora — Schiaparelli Cesare con Dario Mirra — Vanzetti Giacomo con Locco Teresa — Vinelo Giuseppe con Prandi Giuseppina — Fasoglio Giuseppe con For Maria.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 31 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.* Lo stato atmosferico si è completamente cambiato. La zona delle basse pressioni si estende al sud ed all'est d'Europa. Un minimo barometrico esiste nell'Alvernia (755mm). Soffiano venti forti fra nord ed est su tutto il sud della Francia. Un'area di pressione superiore a 765mm copre le Isole britanniche e si avanza fino sul Baltico.

La temperatura diminuisce; un forte abbassamento di circa 10° è avvenuto nelle regioni che si estendono da Lorient a Berlino.

Italia — 31 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro alquanto disceso; pioggerelle sull'Italia superiore e in Sicilia, qua e là temporali al nord, temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli e freschi del 1° quadrante sulla Sicilia meridionale, deboli specialmente meridionali altrove; barometro fra 758 e 759 al centro e sud, fra 756 e 757 al nord ed all'estremo sud. Mare calmo quasi dovunque.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 30 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 8.0	—12.9	Madrid	+18.8	+ 7.5
Stoccolma	0.0	— 6.0	Lisbona	+18.0	+13.0
Christiansund	+ 4.0	0.0	Trieste	+21.0	+11.0
Copenaghen	+ 8.0	— 1.5	Venezia	+19.9	+15.4
Valenza	+10.6	+ 1.8	Milano	+21.9	+11.8
Yarmouth	+ 7.2	+ 2.2	Torino	+19.5	+12.2
Bruxelles	+ 9.1	+ 0.0	Moncalieri	+21.2	+11.0
Amburgo	+ 7.0	+ 2.0	Genova	+17.7	+14.6
Cassel	+13.0	+ 2.0	Firenze	+20.3	+13.2
Breslavia	+14.0	+ 1.0	Roma	+20.5	+11.0
Cracovia	+23.1	+ 6.0	Napoli	+19.0	+13.2
Hermannstadt	+22.0	+13.0	Cagliari	+25.0	+14.0
Vienna	+21.0	+13.0	Palermo	+11.5	+12.6
Pesth	+18.8	+ 9.8	Monaco		
Parigi	+12.7	+ 2.7	Costantinopoli	+17.0	+10.0
Bordeaux	+20.0	+11.0	Algeri	+22.0	+13.0
Lione	+21.6	+11.2	Tunisi	+23.0	+14.0
Nizza	+17.0	+ 6.0	Biskra	+22.0	+12.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 maggio
Altezza barometrica in mm. a 0° e al livello del mare:
9 ant. 733 8 — 3 pom. 731 0 — 9 pom. 731 4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+12 0 — +20 4 — +16.7
Tensione del vapore in millimetri:
10.9 — 7.4 — 8.5
Umidità relativa in centesimi:
78 — 41 — 59
Vento: calma — E deb. — NE d.
Stato del cielo:
ser. p. n. — q. ser. — s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11 3, mass. +21.7.
Acqua caduta mm. 0 0 — Min. della notte dal 3: +10.2.

Effemeridi astronomiche (tempo medio di Roma). — 4 maggio 1886.
Levare del Sole 5.5 — Meridiano 0.10 — Tramonto 7.27
Levare della Luna 5.28 matt. — Meridiano 0.31 sera — Tramonto 7.48 sera. — Giorno della Luna 1.
Luna nuova a ore 1,31 di mattino.

Gazzettino d'affari.

Torino, 3 maggio.

FALLIMENTO. — Nel fallimento della Società anonima per azioni Pinificio sociale della Gerouda, a membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori ... Donato, Giacomelli sac. Vincenzo e Davidson Hermann.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 14 maggio.

La chiusura della verifica avrà luogo il 28 maggio, ore 2 1/2 pom.

REVOCA DI MANDATO. — Con atto 20 aprile 1886, rogato a Genova, dal notaio Emilio, il signor B. Emilio Costaguta, di Tommaso, della ditta Costaguta e Casali, di Genova, agente generale della Società di assicurazione di Manchester, a Manchester, primieramente ha revocato il signor Ernesto Malvano, di Torino, dalla procura 9 ottobre 1885 quanto quella del 21 detto mese.

Lo stesso signor Costaguta ha nominato e costituito ad agente principale della detta Società di assicurazioni, ditta Manchester, il signor Giovanni Chiabrando, residente a Torino, con facoltà di sottoscrivere, per conto della detta Società, qualunque contratto di assicurazione.

Stagionatura sete. — Torino, 1° maggio.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione ... della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	9	934 82	Organzino	3	231 96
Trame	—	— —	Trame	1	79 79
Greggia	6	370 84	Greggia	—	— —
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	15	1305 66	Totale	4	311 75
Id. nel mese	15	1305 66	Id. nel mese	4	[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

XIX.

Negli atti, nè nelle parole precedenti di Pietro Quarouble e neppure nelle ultime conversazioni che aveva avuto con Montauron, c'era stato nulla che avesse potuto far prevedere a quest'ultimo l'inattesa rivelazione del giovane dottore. Camillo fu dunque tanto sorpreso che fece per rispondere e rimase a bocca aperta lasciando cadere la forchetta sul piatto.

— Cosa dici? — domandò finalmente, pensando di aver inteso male.

Pietro sorrise dolcemente e ripetè:

— Voglio prender moglie.

— Ebbene! Alla buon'ora! — esclamò Camillo, — questa davvero è una novità. Sai che le novità mi piace e mi fai buona misura. Prender moglie tu!

— Sicuro; che c'è in ciò di tanto sorprendente?

Camillo guardò Pietro con curiosità grave.

— Indovino! — egli disse.

— Vediamo.

— Tuo padre ti trovò una moglie; la conosco. E il sai deciso?

Il riso di Pietro Quarouble si offuscò. Senza volerlo, senza pensarci, Montauron aveva toccato la preoccupazione più viva, più inquietante del giovane dottore. Più d'una volta, infatti, il vecchio montanaro, dopo la splendida riuscita di suo figlio, aveva parlato alla signora Quarouble dei suoi disegni, dei suoi sogni matrimoniali riguardanti Maddalena Le Trembiay. Malgrado il segreto impostole da suo marito e scrupolosamente custodito con tutte le persone del paese, la signora Quarouble non aveva resistito al bisogno di confidarsi con Pietro durante una delle rare e brevi visite fattele da suo figlio. Ella aveva amato molto la signora Le Trembiay; era stata la compagna fedele, forse la confidente, perchè nessuno sapeva, nessuno poteva spiegarsi la tristezza profonda, cupa, silenziosa di quella donna maritata con un proprietario evidentemente milionario e che una malattia lenta, ma inesorabile, incompresa da tutti i medici, aveva condotto nella tomba poco tempo dopo l'arrivo del signor Le Trembiay nell'Auvergne. La signora Quarouble riportava ora su Maddalena l'affetto che ella aveva sentito in altri tempi per la signora Le Trembiay, e il lettore si ricorderà che la giovane lo apprezzava e lo contraccambiava. La moglie del montanaro non vedeva dunque di mal occhio il disegno segreto di suo marito, anzi essa se ne era mostrata felice, come se quell'idea avesse risposto a qualche sentimento misterioso nascosto nel suo cuore. Ma Pietro aveva interrotto dolcemente sua madre dicendole:

— Maddalena Le Trembiay non ha mai pensato a me come marito e io non pensai mai a lei per moglie. La vidi bambina, sono e sarò sempre per lei un amico, nient'altro che un amico. E poi, cara madre, non ho tempo di pensare a pigliar moglie; lasciami prima diventare un uomo.

La signora Quarouble non aveva insistito. Ella ammirava, adorava quel figlio, sua unica consolazione.

Ma il suo cuore s'era agghiacciato di terrore e i più tristi presentimenti l'avevano assalita pensando alla collera del padre nel giorno in cui, decidendosi a rivelare i suoi disegni a Pietro, questi opporrebbe per la seconda volta resistenza alla volontà di lui.

Nel corso della sua lunga e affettuosa intimità con Camillo Montauron, Pietro aveva avuto più d'una volta occasione di parlare col suo amico di quell'intenzione di suo padre, intenzione di cui egli sorrideva, ma che non lasciava di turbarlo perchè egli pure conosceva babbo Quarouble e la ferrea volontà di lui. Una nuova lotta, chi sa quali risultati porterebbe, chi sa cosa ne potrebbe avvenire? Ecco perchè l'esclamazione di Montauron, per quanto erronea, anzi precisamente perchè lo era, aveva resa più viva ancora la preoccupazione interna del giovane dottore.

Pietro riprese gravemente:

— Ti sbagli, Camillo. La donna che voglio sposare, tu non la conosci... e piuttosto non sai di chi ti voglio parlare.

— Non si tratta della signorina... signorina... Camillo cercava il nome nella sua memoria.

— No, — disse Pietro. — Non si tratta della signorina Maddalena Le Trembiay.

E, dopo breve pausa, egli aggiunse con voce commossa:

— Si tratta della signorina Giulietta Fargie.

Questa volta Montauron, al colmo della stupefazione, gettò la salvietta sulla tavola e, guardando in faccia Quarouble, replicò:

— Giulietta Fargie?

— Sì.

— La nostra giovane inferma dell'isola Saint-Louis?

— Essa stessa.

Camillo scosse la testa; s'era fatto grave, a sua volta.

— Con un uomo come te, — egli riprese, — non bisogna mai azzardare la parola follia. Sei sempre stato la saviezza in persona. E pertanto permettimi di dirti che Pietro Quarouble, dottore in medicina, sul punto di divenire, a venticinque anni, illustre come Bichat, che Pietro Quarouble, figlio di Giacomo Quarouble, montanaro che possiede cinquanta mila lire di rendita, di cui ne economizza, da quindici anni, quarantotto mila e cinquecento all'anno, permettimi di dirti, mio caro Pietro, che un tal uomo che pensa a un simile matrimonio chiama imperiosamente sulle labbra la parola che io mi rifiuto di proferire.

Lo sguardo di Pietro scintillò.

— Ah! — egli disse, — e perchè è una follia?

— Ma mi pare...

— Perchè quella fanciulla è povera, non è vero? Ecco la sua gran colpa, ecco il suo irremissibile delitto! Eppure tu la conosci, Camillo; da molto tempo la conosciamo entrambi. La mano sulla coscienza, dimmi, che hai a rimproverarle?

Camillo non seppe rispondere.

— Non parlo della sua bellezza, — proseguì Pietro. — Ma non possiede essa il sentimento di tutte le grandezze, di tutte le delicatezze? Quella malattia per cui arrischiò morire, dalla quale, in grazia tua, la salvai, non aveva avuto per origine, per unica causa, l'eccesso del lavoro, delle notti passate senza dormire e delle privazioni? Rispondimi, è vero?

— È vero, — mormorò Camillo chinando la testa.

— Una disgrazia immeritata, una catastrofe improvvisa, che suppongo terribile, ha gettato nella miseria quella bambina e quella donna — la madre e la figlia. Perciò dunque quelle due donne hanno cessato di essere della mia condizione, di essere eguali ad un uomo bene educato ed istrutto? È dunque il denaro che, da un giorno all'altro, abbassa e rialza?

Montauron fece un gesto di protesta.

— No, certo, — egli replicò. — Ma è quella una ragione per farsi il riparatore delle ingiustizie del destino, il salvatore delle anime martirizzate?

— Sì, — rispose risolutamente Pietro Quarouble.

(Continua)

Incanto volontario

di una **villeggiatura** mobiliata in **Rivoli**, da aver luogo il **12 maggio** 1886, alle ore **10** antim., nello studio del notaio TORRETTA **Torino**, via *Arsenale*, n. 6, sul prezzo di **L. 12,500**, ed alle condizioni di cui nel titolo 24 aprile. 1529

Vendita volontaria.

Nei giorni **4, 5, 6 corrente**, ore solite, si **venderanno**, per contanti, mobili diversi come: sofà, sedie, letti, materassi, armadi, specchi, quadri, tavole, ecc. — **Via Roma, 27, p.no 2°.** 1536

Forza motrice

con grande **laboratorio** da affittarsi alla *Barriera di Lanzo*. — Dirigersi allo Stabilimento *MORINO*. C 146

Coltivazione dei Fiori.

È in corso di pubblicazione la 2ª **serie** della splendida opera:

I Fiori dei Giardini

di cui sono uscite le 6 prime dispense.

Il prezzo è di L. **1 25** per ogni dispensa, coll'obbligo dell'associazione per l'opera completa consterà di 27 dispense.

Chi manderà L. 25 alla *Casa Editrice BRERO*, **Torino**, via Po, 11 sarà associato all'intera opera. 1545

Si dà avviso

il pubblico che si è aperto un **grandioso Bazar** dirimpetto alla chiesa di Santa Teresa, al n. 12, con straordinaria quantità d'articoli in ogni genere, il tutto a soli **49 centesimi** il pezzo. Indiat ... C 1544 BARZONI COSTANZO.

Unione Tipografico-Editrice-Torinese

Società Anonima

Capitale L. 600,000 versato.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria martedì, 4 maggio**, alle ore **8 1/2** pom., nel locale della Società, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

Acquisto di una casa in Roma.

Il piano e dettaglio pel reddito e spesa d'acquisto sono visibili alla sede della Società in Torino.

C 1533 *Per la Società:* LUIGI MORIONDO, *Direttore*.

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI

in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. L. SIBON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (535 veramente industriali), assicelli, ornamenti ed attrezzi pel traforo, *forni diversi, disegni con attrezzi pel forno, attrezzi per scultura.* Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, pialletrici, seghe circolari. 918

TAPPETI DI LEGNO

1109

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

R. Opera pia

ED

Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Scadenza di termine.

Il **12 maggio p. v.**, ore **12** antim., si compie il periodo utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **32m.**, per cui, con atto di ieri a mio rogito, si deliberò in primo incanto la villa **Piossasco** su questo territorio, Valle San Martino, consistente in beni varii, con casa civile ed accessori, di ett. **9.14.95** (giornate **24.07.3.5**).

Torino, 28 aprile 1886.

1516 GASPARO CASSIN S. *Notaio*.

INCANTO FORZATO

per divisione d'eredità. 1520

Nei giorni **4 e 5** corrente e successivi, in via **Santa Teresa**, n. **12**, **piano 2°**, si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili, nonchè un pianoforte, ivi esistenti. *Estimatore* **I. OLPER.**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35** anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1531

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino**

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi non praticati

DITTA I. SALVADORI E COMP.

Via Mazzini, 40, **Torino.** 416

PILLOLE VEGETALI INDIANE

Si conservi questa memoria. Ciò che è inutile oggi, è necessario domani.

Formola del Dottor SIMON

DEPURATIVE DEL SANGUE E DEGLI UMORI

Si conservi questa memoria che è utile per tutte le famiglie.

« . . . . . Le pillole vegetali indiane hanno per sempre banditi tutti i preparati mercuriali e arsenicali tanto pericolosi. » **(Hospital's Monthly-London).**

Queste pillole che si meritano l'approvazione delle più note celebrità mediche e le lodi infinite delle Gazzette di Medicina dei due mondi, sono dette vegetali-indiane perchè composte di ispessiti sughi, amarissimi, di foglie, radici, fiori e cortecce di erbe ed arboscelli raccolti fra gli Indiani d'America. — Le cure operate con esse hanno perfino del miracoloso, talchè malattie croniche, state dichiarate inguaribili, o di indole non bene spiegata, cedettero alla potente azione di questi succhi vegetali in forma pillolare. Per generale opinione espressa dai medici e farmacisti, queste pillole devono la loro bontà curativa alla potenza depurativa che esercitano sul sangue e sugli umori. Ed è perciò che sono raccomandatissime come la miglior preparazione da usarsi per la

CURA PRIMAVERILE

È confermato dalla lunga esperienza che ogni corpo, per quanto sano esso sia, necessita, all'aprirsi della buona stagione, di una buona depurazione, che, se fatta a modo, e col depurativo il più opportuno (che senza eccezione si ha nei preparati vegetali indiani) allontana sempre più il pericolo di alterazioni nel nostro delicato organismo. Non diciamo poi degli sfortunati di malferma salute; per essi questa cura è un'assoluta necessità.

Una lodevolissima modificazione di queste pillole l'abbiamo nell'elixir detto amaro vegetale indiano, che è un tonico corroborante-depurativo, non alcoolico, con azione potente sull'apparato digestivo e assimilante. — Ancorchè l'uso o delle sole pillole o del solo amaro, dia risultati oltremodo soddisfacenti, pure è consigliato da medici distinti e dalla pratica, l'uso contemporaneo dei due preparati, specialmente nelle cure di importanza. Ad ogni flacone di

AMARO VEGETALE INDIANO

o scatola di pillole vegetali indiane (che non contengono assolutamente nè aloe, nè agarico, nè irritanti, e che si riscontrano invece in tutti gli amari ora in commercio) è unito un prezioso opuscolo illustrato, che indica in maniera precisa il modo di usare questi preparati.

STITICHEZZA *SINTOMI: Defecazione irregolare, mente pesante, colorito giallastro, fiato fetido, assalti nervosi, dolor di testa, palpitazione, debolezza, capogiri, emorroidi. In queste infermità i preparati indiani, pillole o amaro o i due contemporaneamente usati, sono indicati come un rimedio pronto e sicuro.*

BILIOSI *SINTOMI: Dolor di capo, peso allo stomaco, colorito giallo, occhi infossati, acquaccia in bocca, fiato fetido, febbre fredda o calda, inappetenza, infiammazione intestinale, reumi. È prodotta da alterazioni del fegato e della vescica del fiele, da prolungata stitichezza e ripetute indigestioni. Alcune dosi di pillole o amaro indiano, o, meglio, dei due combinati, guariscono prontamente questi disordini.*

NEVROSI *Sintomi ben conosciuti: causata da stitichezza, da dispiaceri, da alterazione del sangue e dalla bile, da indigestione, da soppressione o da ritardate o dolorose mestruazioni. Questi disturbi sono curati con l'uso delle pillole o dell'amaro indiano, o, meglio, usando i due preparati assieme.*

INDIGESTIONE *L'indigestione ha sintomi ben noti: oppressioni allo stomaco e petto, nausea, flatulenza, vomito e bocca cattiva, lingua sporca; è causata da debolezza all'apparato digestivo, dal mangiare in fretta, da disordini venerei, da soppressa essudazione, da cibi pesanti, bibite fredde o abbondanza di caffè, spezie, vini o liquori. Si cura usando l'amaro vegetale indiano, o anche le pillole indiane.*

1\. Stomaco. — 2. Vescica del fiele 3. Intestini.

Sistema sanguigno.

1\. Fegato. — 2. Vescichetta della bile 3. Milza.

FEGATO *Il fegato si altera facilmente, o per congestione, infiammazione, ostruzione, allargamento, atrofia, ascessi, calcoli biliari, tumori, ecc. I sintomi sono: inappetenza, dolor di testa, e nei fianchi, schiena e spalle; incubi nel sonno, bocca cattiva, lingua verdastra; si abborre il lavoro, mente oppressa, fiacchezza; urina densa e colorata, saliva biliosa, febbre, occhi infossati e languidi, color terreo. Cura: ripetute dosi di pillole e di amaro indiano, o, meglio, dei due assieme, come è indicato nell'opuscolo annesso.*

CUORE *Le malattie di questo organo sono assai comuni e se trascurate sono fatali. Generalmente sono dovute ad ingorghi sanguigni, che vengono sciolti, togliendo il male e il dolore, dalla potente azione ss tonica-depurativa delle pillole vegetali indiane. Come preventivo è indicato l'amaro vegetale indiano.*

Negli sfoghi di **Sangue** e sue malattie derivanti da qualsiasi causa ed ogni età, nelle malattie della **Pelle** le più inveterate, nel deturpante **Salso**, sia ereditario o di origine sifilitica e scrofolosa, nelle **Emorroidi** d'ogni classe, e nelle **Mestruazioni** dolorose, ritardate e soppresse, le pillole vegetali indiane o l'amaro indiano, o, meglio, i due presi assieme, danno pronte ed insperate guarigioni.

Una cura coi preparati indiani costa pochi centesimi al giorno, perciò è **economica** oltre essere buona, essendo così alla portata anche delle più modeste borse.

Una grossa scatola di pillole vegetali indiane, o un flacone amaro indiano costa L. **2**, più 50 centesimi se per posta, tanto nel regno che all'estero. Ordinazione di L. **8** (bastante anche nelle cure le più importanti) franca nel regno — per l'estero aggiungere 50 centesimi.

Inviare l'importo ai concessionari **A. BERTELLI e C.**, chimici-farmacisti, **Milano**, via *Monforte*, 6.

Cuore.

Ogni scatola di pillole o flacone di amaro porta la qui unita marca di fabbrica.

Badare bene

Ogni opuscolo che accompagna ogni scatola di pillole o flacone di amaro, porta la qui unita marca di fabbrica.

RICHIEDERE IN OGNI OPUSCOLO LA FIRMA QUI SOTTO

A. Bertelli e C.

DEPOSITI: (i quali con esclusione fornisce ai farmacisti collo stesso sconto accordato dalla Ditta BERTELLI e C.) In Torino, **Torta, Taricco, Giordano, Prato.** — *Milano*, Carlo Erba *, Farmacia di Brera *, Società farmaceutica *, Bianchardi e C. *, Giudici e Sq...i *, Manzoni e C. *, Mighavacca, Fio entini, Spreafico, Mugnetti, Cardone, Maldifassi, Scannagatta, Polli, Boras, Corti, Varischi. — *Roma e Napoli*, Manzoni e C. *. — *Genova*, Bruzza e C., Mojon e C., Frat. Carbarino, F sela, P. Rossi, L. Rinotto e C. drog., G. Perini drog. — *Bologna*, Zarri. — *Firenze*, C. Astrua. — *Palermo*, Fratelli Petralia. — *Catania*, V. Guglielmini. — *Messina*, Bombara. — *Verona*, Tantini. ... [illegible] ... Bianchi. — *Ancona* Casaretto. — *Brescia*, Girardi, Grassi, ... — *Como*, ... — *Lodi*, ... — *Reggio Emilia*, Guazzi. — *Modena* Brighenti. ... — e in tutte le farmacie del regno con deposito di specialità medicinali.

Cercansi depositari esclusivi, farmacisti o droghieri, per ogni Capoluogo di Mandamento. L'indirizzo dei nuovi depositari verrà aggiunto a quest'avviso. 123

Avviso interessante

pel commercio.

Grande **bottega, retrobottega, 1° piano** soprastante e **cantina**, formanti piccolo corpo di casa, situata in una via ampia e centralissima di Torino,

da VENDERE.

Dirigersi alla Ditta MERLO e DE-PAOLI, via S. Francesco d'Assisi, n 20, Torino. C 1553

Liquidazione

di mobili con gran ribasso.

Corso Vittorio Eman., 26. — Mobilio per salotto a L. **70.** 1500

D'affittare pel 1° luglio

per sole L. **850**, bellissimo **alloggio** di 8 camere, esposto a mezzogiorno, al 4° piano, via Arcivescovado, piano 2°, con cantina, acqua potabile e diramazione gas. C 1..

Grande Laboratorio

da

Sarta, Modista e Lingerista

Corso Vittorio Emanuele, 85

Torino.

Esecuzione di qualunque lavoro inappuntabilmente ed a prezzi eccezionali.

Corredi da sposa e da battesimo con forte ribasso. C 1497

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con merci e mobili, o anche senza. Rivolgersi ivi. C 1503

Fratelli Gispert

fabbricanti di TURACCIOLI in San Felice de Guixols-Cataloqna (Spagna), hanno aperto un deposito in via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garantita merce a prezzi limitatissimi. C 1314

Per sole L. 10 50

la Ditta **FINZI** di **Milano**, via Orefici, 33, spedisce franco di porto una pezza di metri 12 di vera e garantita tela di lino, ottima per lenzuola e federe. — Aggiungendo **L. 12 50** si ha inoltre: 1 tovaglia, 6 tovaglioli, 12 asciugamani marcati e 12 mantini per déjeuner di puro lino damascato. 1477

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, pta Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13.

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'Acqua Minerale naturale purgativa

« ... è un *eccellente preservativo dell'iperemia cerebrale e delle malattie dipendenti d'impedimento di circolo sanguigno dei visceri del ventre.* »

Dott. comm. **A. Gamba**, Torino.

« ... *agisce prontamente anche in piccola dose.* »

Prof. **Cantani**, Napoli.

« ... *è veramente dotata di ottime qualità.* »

Prof. Dr **A. De-Giovanni**, Padova.

« ... *certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca.* »

Dott. **Maggiorani**, Roma, MEDICO CAPO DELLA REAL CASA.

Domandate sempre esclusivamente **Sorgente Amara - FRANCESCO GIUSEPPE.** — Opuscoli, ecc., si possono avere *gratis* presso **Costanzo Padre e Figlio**, angolo vie Basilica e Porta Palatina e **Costa-Paisse-Oliveri**, in **Torino** e alla **Casa di Spedizione in Budapest.** 56

Forza motrice

con **vasto fabbricato** *da vendere od affittare* in territorio di **Mondovì**.

Scrivere alle iniziali C 1426 T, *Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler*, TORINO.

CARBOLINEUM AVENARIUS Olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America

da lavoro e costruzione

delle migliori provenienze e stagionati

il primo fondatosi a Torino.

Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza

Badare all'indirizzo:

NATALE LANGE - via Juvara, 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

MALATTIE di PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta marca di fabbrica della **Farmacia SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano. — Sinimberghi, Roma. — Kernot, Napoli. — Roberts e C., Firenze.

Si prega

chi fosse ritentore del testamento **del fu cav. Giovanni Mò** di darne **avviso all'avvocato Felice Mò**, via Carrozzai, n. 6, piano 1°. C 1521

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta ***Deker e C.***, **via Baniva, n. 6.** 513

Una giovane

bene educata, desidererebbe collocarsi quale **cameriera** presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali H a 1540 T, *Haasenstein e Vogler*, TORINO.

Occasione favorevole

Si venderebbe a condizioni vantaggiose la casa corso Valentino, 38. Dirigersi dal dal portinaio. 1580

INCANTO MOBILI.

Domani, 5 corr., in via Ospedale, n. 12, piano 2°, si esporranno in vendita alcuni **mobili**, uso alloggio. — *L'alloggio è d'affittare al presente.* — V. ZAVARONI, *estim.* C 153

Olio di Fegato di Merluzzo e Latte

PEPTONIZZATI (DIGERITI) DI CARNRICK

Caldamente raccomandato dai medici in ogni parte del mondo come il **miglior rimedio** nella Tosse, Raffreddamento, Bronchitide, Scrofola, Malattie di languore, Tisi, Debilità generale, Lavoro cerebrale eccessivo, ecc., ecc.

Farà presto guadagnare carne e forze.

Può prendersi allorquando l'olio di fegato di Merluzzo sotto qualunque altra forma non viene più tollerato.

Contiene parti quasi eguali del miglior olio di fegato di Merluzzo di Norvegia e latte fresco condensato, peptonizzati **(digeriti)** ambedue.

Il latte peptonizzato toglie il sapore e l'odore spiacevoli dell' olio, rendendolo **soave come la crema; è assai saporito e nutritivo.**

Inapprezzabile pei fanciulli, e tollerato dalle persone più delicate, non causando eruttazioni nè nausee.

Una sola prova mostrerà ad ognuno il gran valore di questo nuovo e unico prodotto.

Le proprietà corroboranti e nutritive ne sono **cinque volte maggiori** di quelle dell' olio semplice **od altre emulsioni**; quindi riesce più economico usarl.

Tanto l'olio quanto il latte essendo digeriti, il tutto verrà assimilato, mentre nell' olio di fegato di Merluzzo ed altre emulsioni (non essendo digeriti) si utilizza soltanto una piccola parte. **È l'emulsione più perfetta** che si sia prodotta finora, **e l'unica composta di Olio di Fegato di Merluzzo e Latte.**

Analizzato e raccomandato dai primi Clinici dell' Europa.

Fabbrichiamo il suddetto prodotto anche combinato cogli Ipofosfiti di Calce e Soda. Si chieggano circolari.

IN TUTTE LE FARMACIE **principali.**

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'ingrosso C. Magrini e C., 9, via Cavenaghi, Milano.

Le persone affette dal

VERME SOLITARIO

guariscono **radicalmente** da questo doloroso incomodo in una **sola ora, senza alcun disturbo**, mediante il

TENIFUGO VIOLANI del Chim.-Farm. G. Violani, via Ossi, n. 1, *Milano*. — Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di pronta e sicura efficacia anche nei casi ribelli ad altri sistemi di cura. — Si spedisce *franco, dietro richiesta*, l'opuscolo contenente i più recenti certificati medici. — Prezzo del flacon L. 4 50. Franco nel Regno L. 5. Vendita in **Torino** nelle Farmacie: **Torta**, via Roma, 2, e **Taricco**, piazza S. Carlo. 561

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Roma, 107,** ***Torino.***

Casa e terreno fabbricabile L. **47m.**, nei pressi di piazza d'Armi e corso Peschiera. Trattasi direttamente col proprietario. Scrivere al N. **30 C 156**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. **1.**

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia, linfatismo, debolezza, stiracchiamenti di stomaco**; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. farmacie del Regno.

In **Torino**, *N. Mondo; Farm. G. Torta; S. Prato; Taricco.* 453

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a **L. 5,50** la Bott. e **3** la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

Minoja Giovanni

***Indoratore, Scultore e decoratore** da **Chiese** e da **Appartamenti**,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 tavole finissime, miniate, ed illustrazione del testo. Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — L. **20.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.